

Squali, razze e chimere sono sovrasfruttati: un nuovo rapporto delinea le soluzioni per il Mediterraneo.

La relazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) sullo stato globale di squali, razze e chimere mette in luce le nuove conoscenze raccolte da 353 esperti di 115 Paesi e sottolinea l'urgente necessità di affrontare le problematiche relative alla pesca eccessiva e alle catture accessorie che si verificano in tutti i Paesi.

Per il rilascio immediato:

Dicembre 2, 2024

Riassunto: *Il Gruppo di specialisti sugli squali (SSG) della Commissione per la sopravvivenza delle specie (SSC) dell'IUCN ha pubblicato un rapporto sullo stato di conservazione degli squali, delle razze e delle chimere, quasi vent'anni dopo il primo rapporto che osservava come gli squali fossero minacciati e al tempo stesso sottovalutati nelle azioni di conservazione. Oggi sappiamo molte più cose su squali, razze e chimere, ma l'entità del loro declino rischia comunque di essere superiore ai risultati raggiunti dalla ricerca e dalle politiche in generale.*

Squali blu e squali mako sono presenti nei congelatori dei supermercati spagnoli, la loro carne è un sottoprodotto delle flotte che vanno a pesce spada e tonno nell'Atlantico settentrionale. Etichettati in modo improprio o stoccati con nomi comuni come cazón, marrajo o quenlla per ottenere un prezzo più alto, squali e razze sono spesso identificati e dichiarati in modo errato. In Italia, i consumatori raramente sanno di acquistare carne di squalo o di razza quando scelgono verdesca, spinarolo, gattuccio, palombo e razze. In alcuni luoghi dell'Europa, si può portare a tracolla una elegante borsa di pelle di razza, mentre si assaggia la carne di squalo venduta come grongo europeo; si ordina il veau de mer in Francia e si trovano le guance di razza vendute come una prelibatezza in Belgio. Squali, razze e chimere sono molto richiesti; la loro carne e le loro pinne sono utilizzate ovunque e i loro prodotti per il corpo sono impiegati in modi sempre più diversi in tutto il pianeta.

Queste sono le conclusioni di uno storico rapporto globale che riporta in dettaglio le informazioni paese per paese che consolidano la biologia, la pesca, il commercio, gli sforzi di conservazione e le riforme politiche per squali, razze e chimere in 158 paesi e giurisdizioni.

"Il Mediterraneo, e anche il Mar Nero, costituiscono forse una delle regioni marine più problematiche al mondo", afferma Fabrizio Serena, co-presidente regionale dell'IUCN SSC Mediterranean and Black Seas, con sede presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto per le Risorse Biologiche Marine e le Biotecnologie di Livorno, Italia. "Molti Paesi con lingue diverse, religioni diverse e interessi politici diversi si affacciano

sullo stesso mare dal quale pensano di sfruttare la stessa risorsa comune. Il Rapporto globale proposto è certamente uno strumento utile per promuovere, ove possibile, la cooperazione tra i Paesi."

Il rapporto di oltre 2.000 pagine fa seguito a quello del 2005, che evidenziava l'aumento del commercio globale di pinne e il basso profilo di conservazione degli squali, in particolare delle razze e delle chimere.

Da allora, la domanda globale di carne di squalo è quasi raddoppiata: la carne di squalo e di razza ha oggi un valore pari a 1,7 volte quello del commercio globale di pinne. Il commercio si è diversificato e prodotti, come le placche branchiali delle razze (e.g., manta), l'olio di fegato e le pelli di razze, hanno un valore di quasi 1 miliardo di dollari all'anno.

La pesca eccessiva sta portando la maggior parte delle specie all'estinzione. L'Indonesia, la Spagna e l'India sono le maggiori nazioni al mondo per la pesca degli squali, con il Messico e gli Stati Uniti che si aggiungono alla top 5 dei paesi pescatori di squali. Ma solo il 26% delle specie a livello globale viene preso di mira: la maggior parte viene catturata (e trattenuta) come cattura accessoria. Un grande declino della popolazione è stato osservato nei pesci chitarra e pesci sega, nei trigoni, negli squali angelo e nei sagri.

Più vicino a noi, Spagna, Italia e Portogallo sono tra i maggiori commercianti di carne di squalo al mondo. I Paesi dell'Unione Europea incidono circa il 22% sul commercio globale di carne; i suoi Stati membri sono tra i più importanti commercianti in termini di volume e valore di prodotti di squali, razze e chimere e rappresentano un aspetto di fondamentale importanza nella rete globale. L'UE si trova quindi in una posizione ideale in grado di svolgere un ruolo assai positivo sul futuro di squali, razze e chimere se le sue attività di pesca saranno gestite in modo sostenibile, se le catture accessorie saranno ridotte e se le norme commerciali saranno applicate costantemente e in maniera decisa.

I Paesi del Mediterraneo, in particolare, necessitano di una maggiore sintonia negli sforzi che mettono in gioco, compreso il monitoraggio e la gestione delle diverse attività di pesca maggiormente presenti nella regione. Inoltre il rapporto sottolinea come sia fondamentale educare i consumatori sulla reale destinazione di squali, razze e chimere, dal cibo ai prodotti per il benessere.

"Questo rapporto è un invito a lavorare tutti insieme al fine di trasformare in realtà le varie raccomandazioni dei Paesi, in particolare quelle relative alla gestione responsabile della pesca. È l'unico modo per mezzo del quale queste specie potranno sopravvivere e continuare a prosperare negli ecosistemi acquatici", afferma la dott.ssa

Rima Jabado, vicepresidente dell'IUCN SSC e presidente del SSG che ha guidato il rapporto 2024.

-----END-----

Gruppo di specialisti sugli squali della Commissione per la sopravvivenza delle specie dell'IUCN - www.iucnssg.org

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) è la più grande rete ambientale globale composta da organizzazioni governative e della società civile. È un'unione di soci con più di 1.400 organizzazioni associate e oltre 17.000 scienziati volontari in più di 160 Paesi. Questa diversità e la vasta esperienza fanno della IUCN l'autorità mondiale sullo stato dell'ambiente naturale e sulle misure necessarie per la sua salvaguardia.

La Species Survival Commission (SSC) è una rete scientifica di oltre 10.000 esperti provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo, tutti impegnati a realizzare la visione di: 'Un mondo giusto che valorizzi e conservi la natura attraverso azioni positive per ridurre la perdita di diversità della vita sulla Terra.

Il Gruppo di specialisti sugli squali (SSG) dell'IUCN SSC è stato istituito dal SSC nel 1991 in risposta alla crescente consapevolezza e preoccupazione per il grave impatto della pesca sulle popolazioni di squali, razze e chimere in tutto il mondo. Si tratta di una rete globale di esperti in biologia, tassonomia, uso e conservazione di squali, razze e chimere. Attualmente il SSG conta più di 230 membri provenienti da 82 Paesi che collaborano per valutare lo stato di conservazione di tutte le specie conosciute, raccogliere le conoscenze, evidenziare le specie a rischio, sviluppare piani di conservazione, informare e consigliare adeguatamente la politica nella scelta delle soluzioni più efficaci e basate sulla scienza per un uso sostenibile e una conservazione a lungo termine.

Informazioni sulla Fondazione Save Our Seas

Fondata a Ginevra, in Svizzera, nel 2003, la Save Our Seas Foundation (SOSF) è un'organizzazione filantropica il cui obiettivo finale è creare un'eredità che garantisca la salute e la sostenibilità dei nostri oceani e delle comunità che da essi dipendono per le generazioni a venire.

Il suo sostegno a progetti di ricerca, conservazione ed educazione in tutto il mondo si concentra su squali, razze e chimere a rischio di estinzione. Tre centri permanenti di ricerca ed educazione SOSF rafforzano le sue azioni alle Seychelles, in Sudafrica e negli Stati Uniti.



Contatto

Jade Schultz
Global Communications Manager
Save Our Seas Foundation
Rue Philippe Plantamour, 20
CH - 1201 Geneva
jade@saveourseas.com
+41 22 900 10 54